# Il Consiglio Comunale di Melfi

dopo ampio ed approfondito dibattito avente ad oggetto la situazione del sistema produttivo insediato nell'Area Industriale di Melfi,

**NEL PRENDERE ATTO**

di quanto emerso durante i lavori della commissione consiliare sviluppo economico e lavoro, tenuta il 09/04/2021, con l'audizione dei rappresentanti sindacali regionali e territoriali,

**NELL'AFFERMARE**

l'alto valore civile e sociale del preventivo coinvolgimento e del dialogo tra istituzioni e parti sociali sulle scelte strategiche riguardanti lo sviluppo, il lavoro, gli investimenti e la programmazione, confronto che, come segnalato dalle organizzazioni sindacali deve essere immediatamente attivato e mantenuto anche al livello Regionale;

**NEL CONSIDERARE**

che l'improvvisa dinamica recessiva del sistema economico internazionale, e nazionale, conseguente all'emergenza sanitaria in atto, sta facendo sentire i suoi effetti concreti sul Mezzogiorno e anche sull'intera Regione Basilicata che, secondo le stime degli osservatori più accreditati, nell'anno 2020 avrebbe perso quasi il 12% del PIL e circa 5 mila occupati;

che la contrazione dell'attività economica e dell'occupazione favorisce il fenomeno dello spopolamento, caratteristica delle aree interne, del mezzogiorno e della Regione Basilicata che nell'anno 2020 ha confermato il trend con una ulteriore riduzione demografica di oltre 5 mila abitanti;

che nell'area industriale di San Nicola di Melfi sono insediati importanti gruppi industriali di rilievo nazionale e internazionale, tra cui STELLANTIS (ex F.C.A.), BARILLA ed altri;

che la debolezza del sistema economico ha accelerato i processi di ristrutturazione aziendale e, da ultimo, hanno interessato alcune aziende tra cui la piattaforma logistica del gruppo ex Auchan, con 126 occupati dallo scorso anno sospesi a zero ore, sostenuti solamente dall'assegno di integrazione salariale COVID di poche centinaia di euro mensili pro-capite;

che vi sono altre potenziali criticità del sistema produttivo insediato nell'area industriale di San Nicola di Melfi, criticità che hanno iniziato a ripercuotersi sui livelli occupazionali, sui redditi e sulla tenuta sociale della comunità regionale;

che l'apparato produttivo insediato nell'area industriale di Melfi conta circa 13 mila occupati residenti sull'intero territorio regionale (circa 70%) e sul territorio di altre Regioni con particolare riferimento alla confinante Regione Puglia;

che in termini di valore aggiunto, PIL e occupazione l'Area industriale di Melfi, per la presenza di operatori economici di rilievo internazionale, per le connessioni con il sistema produttivo lucano e per la rilevante massa occupazionale svolge un ruolo speciale, determinante e insostituibile per l'intera economia regionale;

che la forte integrazione tra Area industriale di Melfi e il sistema urbano regionale è testimoniata dalla numerosità di lavoratori pendolari, residenti in tutti i comuni della Basilicata, distribuiti sul territorio delle due Province servito da una speciale sistema di trasporto istituito 25 anni fa proprio in una logica di coesione regionale;

che il territorio di Melfi e l'Area Industriale di San Nicola, sono localizzati in un crocevia geografico del Meridione, porta di accesso della Regione Basilicata sull'asse di collegamento autostradale Bari-Napoli, tra il Tirreno e l'Adriatico, territorio interessato da corridoi di sviluppo della programmazione europea che nell'interesse dell'intero "Sistema-Regione" meriterebbe una più adeguata dotazione infrastrutturale;

**NEL PRENDERE ATTO**

del processo di riassetto del gruppo multinazionale dentro cui è confluita F.C.A., oggi denominata STELLANTIS, a seguito della fusione con la francese P.S.A.;

che nelle fasi propedeutiche alla fusione tra FCA e PSA, il processo di integrazione è stato descritto come una fusione "paritetica" tra le due multinazionali, anche se la nuova linea di comando e le prime linee di indirizzo gestionale sembrano descrivere una situazione più prossima a una cessione vera e propria anziché una fusione paritetica;

che il nuovo management sembra stia generando una revisione della strategia di posizionamento dei marchi e anche dell'assetto dell'intero apparato produttivo acquisito a seguito della fusione;

che fino ad oggi non è stato ancora formalizzato un nuovo piano industriale per cui non è dato sapere, per il momento, quali sarebbero le reali intenzioni rispetto all'importante unità produttiva insediata nell'Area industriale di Melfi e agli altri impianti italiani;

di quanto emerso nel dibattito in Parlamento conseguente all'interrogazione dell'On.Le Moretto rivolta al Ministro dello Sviluppo Economico in seno alla 10a Commissione della Camera dei Deputati;

**NEL CONSIDERARE**

che nell'apparato industriale del gruppo ex FCA lo stabilimento di Melfi, è sempre stato ritenuto dai vertici aziendali come il più performante a livello Europeo in termini di qualità, efficienza e produttività;

che i lavoratori del gruppo FCA sono stati spesso chiamati a sostenere sacrifici (organizzazione-turni, CIG e riduzione del reddito etc…), hanno sempre garantito massima collaborazione, forte motivazione, capacità di acquisire nuove competenze, dimostrando con i fatti e i risultati, in termini di produttività, la loro genuina dedizione al lavoro e la propensione della nostra gente a sentirsi coinvolta nella competizione sul mercato globale;

che negli ultimi cinque anni lo stabilimento di Melfi ha prodotto una quota oscillante tra il 44% e il 51% dei pezzi prodotti dal gruppo negli stabilimenti italiani relativamente al comparto automobile;

che i lavoratori e le organizzazioni sindacali all'inizio dell'anno 2021 attendevano il recupero della condizioni di "piena occupazione" dei 7.200 lavoratori, con la prevista partenza del terzo turno sulla linea di produzione delle ibride e il riassorbimento dei lavoratori in cassa integrazione da oltre 2 anni;

che nella visita allo stabilimento del nuovo amministratore delegato Tavares, avvenuta nel mese di gennaio 2021, il messaggio divulgato a Melfi sembrava andare nel segno della salvaguardia dell'apparato produttivo e dell'occupazione della realtà aziendale in Italia;

che nel mese di marzo 2021, pur in assenza di un nuovo piano industriale, sono stati registrati alcuni primi segnali relativamente ai servizi di supporto allo stabilimento, tra cui le pulizie, la gestione dei rifiuti e la mensa e che dal confronto tra le organizzazioni sindacali e le rappresentanze datoriali sarebbe emersa la decisione di ridurre l'occupazione per tali servizi tra il 15 e il 50%, con una perdita di circa 150 posti di lavoro delle aziende fornitrici dei servizi;

**NEL RITENERE**

che la necessaria premessa debba sostanziarsi nella **emersione di una forte ed estesa volontà politica, trasversale, coerente e condivisa dai diversi livelli istituzionali che punti a mettere in campo tutti gli strumenti in grado di far crescere attrattività e competitività localizzativa capace di innescare un processo di rigenerazione industriale nell'Area di San Nicola di Melfi per mantenere e ampliare i livelli occupazionali;**

che nel territorio di Melfi sono presenti installazioni per la produzione di energia da fonti rinnovabili in misura significativa tale da poterlo ritenere un vero e proprio piccolo "distretto delle energie rinnovabili";

che il peso ambientale/paesaggistico degli impianti per le rinnovabili andrebbe capitalizzato e indirizzato a sostegno della competitività localizzativa per l'economia insediata nell'area industriale di Melfi, favorendo progetti per la produzione di energia e combustibili verdi (come l'idrogeno), a basso costo, prioritariamente a supporto dell'apparato produttivo;

che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) costituisce una occasione storica irripetibile per il mezzogiorno d'Italia dentro cui l'apparato industriale insediato a Melfi, per la sua dimensione, deve trovare supporto per il suo rilancio, per la crescita delle Regioni coinvolte in una logica di coesione nazionale;

**TENUTO CONTO**

di quanto emerso dall'odierno dibattito trascritto nell'allegato resoconto stenotipato,

**DELIBERA**

l'approvazione del seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

**IL CONSIGLIO COMUNALE DI MELFI CONVOCATO IN SEDUTA APERTA**

1.
sottolinea il valore strategico, per la tenuta socio-economica dell'intero territorio regionale, del tessuto produttivo insediato nell'area di San Nicola di Melfi;

2.
propone alla Regione Basilicata la costituzione di una Task force coordinata dal Presidente della Giunta Regionale, con la partecipazione delle rappresentanze sindacali, delle associazioni imprenditoriali e delle istituzioni locali, avente l'obiettivo di individuare azioni, progetti e proposte finalizzate a tutelare i livelli occupazionali e a potenziare la convenienza localizzativa in termini di produttività per gli insediamenti produttivi dell'area industriale di Melfi;

3.
chiede al Governo Regionale di mettere in campo ogni azione utile per creare una condizione di vantaggio per l'apparato produttivo insediato a Melfi e nelle altre aree industriali della Regione Basilicata, utilizzando tutte le leve a disposizione tra cui:

- Il potenziamento della ZES e la programmazione di specifiche misure per creare migliori condizioni strutturali per l'area industriale di Melfi nell'ambito del PNRR, con la previsione di una specifica scheda da sottoporre al Governo Nazionale;
- Riduzione dell'IRAP che grava sulle aziende che impiegano manodopera;
- Riduzione del costo dell'energia per uso industriale, con la promozione di un distretto dell'energia e dell'idrogeno;

4.
chiede al Governo Nazionale di tutelare l'occupazione, di potenziare le misure specifiche per il mezzogiorno in grado di compensare il divario competitivo e, in particolare, di:

- mantenere e potenziare il livello qualitativo del processo produttivo, evitando di disperdere gli investimenti fatti in materia di prevenzione e sicurezza del lavoro e il relativo patrimonio immateriale di conoscenza fatto proprio dalle aziende e dai lavoratori;
- di condividere con tutte le Aziende e con Stellantis in particolare misure alternative alla mera riduzione dei costi con la soppressione dei posti di lavoro e dei processi esternalizzati (servizi, logistica, indotto etc…);
- attivare e potenziare la Z.E.S o altri istituti capaci di ridurre il carico fiscale con particolare riferimento alle attività produttive che impiegano manodopera;
- ridurre il costo dell'energia per l'apparato produttivo insediato, trasformando in valore il carico ambientale e paesaggistico già sostenuto dal territorio per la presenza di numerose installazioni per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- potenziare le misure introdotte dall'art.27 del D.L. 14/08/2020 n.104, finalizzata a ridurre il cuneo fiscale che grava sui redditi da lavoro e sulle imprese che occupano manodopera con contratto di lavoro a tempo indeterminato;

5.
chiede al Governo Nazionale e al Governo Regionale di potenziare i collegamenti stradali e ferroviari sulle direttrici Foggia - Melfi - Potenza, la Bradanica Melfi - Matera e l'asse Ofantina di collegamento con l'Irpinia, con la priorità del raddoppio dell'asse stradale di collegamento (SS.655 - SS.658) tra lo svincolo autostradale di Candela (Bari - Napoli) e il territorio di Melfi - Zona industriale;

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco del Comune di Melfi a rendere pubblico il presente deliberato, a notificarlo alle Istituzioni locali della Basilicata, alla Regione Basilicata, alle Regioni confinanti, al Governo Nazionale e a sollecitare tutte le istituzioni competenti affinché affrontino con tempestività e determinazione la delicata problematica.